

## Martoriati pensieri...

*<<Avete perduto, uomini senza onore. State perdendo pure i figli che guardano le vostre mani sporche di sangue. Il disprezzo vi sommergerà. Forse siete in tempo per non farvi odiare dai vostri stessi figli. Io vi perdono ma inginocchiatevi>>.*

*[...]*

*<<Dico a voi, donne della mafia, madri snaturate che vendete a Satana le coscienze dei vostri figli in cambio di effimere comodità, di macchine veloci, di una cucina nuova, di vestiti e gioielli, frutto di malaffari. Ma non vi resterà niente dentro. Così, morirete anche voi. Ogni giorno di più. Aiutate piuttosto i vostri uomini a salvarsi, a chiedere perdono, ad inginocchiarsi su questa terra umiliata da pochi malvagi che oscurano la grandezza di scrittori, artisti, religiosi, brava gente, tutti siciliani costretti a misurarsi con questa parola troppo usata, la mafia >>.<sup>1</sup>*

Mentre nel carcere palermitano tutti i detenuti mafiosi brindavano per l'ennesima "morte eccellente", per l'ennesima strage andata a buon fine, Alba si arrovellava l'anima.

Quella giovane donna straziata dal dolore, quell'esile vedova inconsolabile, quella sgomenta compagna di un uomo votato alla giustizia ed allo Stato, in quella chiesa gremita di gente, aveva fatto tremare, col suo appello, i meandri più oscuri e nascosti del suo cuore.

Quelle lacrime amare, accompagnate dal coraggioso monito e dall'accorato invito al pentimento, avevano fatto vibrare quelle corde del suo animo da tempo sopite.

Possibile? Possibile che quella gracile donna avesse scosso in maniera così turbolenta i suoi pensieri di donna d'onore? Possibile che quell'angustata vedova, con le sue parole, avesse aperto una breccia così grande nella sua impeccabile coscienza mafiosa? Possibile che quella donna così minuta, con i suoi richiami all'onestà, all'integrità morale, alla rettitudine, avesse intaccato così in profondità le fondamenta del suo mondo interiore?

Alba stentava a crederci!

Eppure quelle parole continuavano a risuonare incessantemente nelle sue orecchie e nella sua mente. Erano come un'eco che continuava, imperterrita e ostinatamente, a rimbombare tra i suoi pensieri.

Come Rosaria, anche lei era madre e quelle parole...quelle parole così forti nei confronti della "loro insana genitorialità" la ferivano nell'intimo.

*<<Dico a voi, donne della mafia, madri snaturate che vendete a Satana le coscienze dei vostri figli...!>>.*

Quella frase...quella maledetta frase, seguitava a roderla dentro ed a sgretolare le sue certezze, ad insinuare il dubbio nelle "sue" verità!

Già! Le verità...!

---

<sup>1</sup> R. Schifani – F. Cavallaro, *Lettera ai mafiosi. Vi perdono ma inginocchiatevi*, Napoli, Tullio Pronti Editore, 1992, pp.13-14.

Ma erano realmente tali? Lei, sino a quel pomeriggio, non ne conosceva altre!

Lei era cresciuta in un quartiere ed in una famiglia in cui il sentore di mafia aleggiava nell'aria. Ma lei...lei...solo adesso capiva...solo adesso comprendeva...! Quella parola...quella nefasta parola...mafia...non era mai stata pronunciata in casa sua! Di onore...rispetto...lealtà al Sistema...indubbiamente sì...ne aveva sentito parlare...ma quella parola...quell'infausta parola...mai era stata formulata espressamente in casa sua! Non era colpa sua se, sino a quel momento, lei non conosceva altri mondi possibili! Non era colpa sua se aveva convissuto con quel regime di violenza e di sopraffazione da sempre! Il suo, era stato uno spontaneo processo di adattamento a quello che era il *background* socio-culturale che la circondava. Non ne conosceva altri!

Ma adesso sapeva...! Sapeva che un altro mondo era possibile! Sapeva che esistevano altre verità...le verità degli onesti...dei puri di cuore e di spirito!

E lei...lei non poteva far finta che nulla dentro di sé fosse successo!

Non poteva non ascoltare quella nuova voce che parlava di catarsi, rigenerazione, redenzione, espiazione...

Come Rosaria, anche lei aveva figli e non poteva non udire quel richiamo alla legalità, alla giustizia, all'onestà, alla rettitudine!

Come Rosaria, anche lei, per i propri figli, non poteva non auspicare che alla stagione della morte subentrasse quella della vita!

Come Rosaria, anche lei, per i propri figli, doveva respingere la violenza e farne motivo di impegno civile!

Come Rosaria, anche lei, per i propri figli, doveva cercare di rimuovere quella metastasi sociale chiamata mafia!

Adesso sapeva...un altro mondo era possibile! E lei...lei non avrebbe venduto i propri figli a Satana!

Bisognava incamminarsi, inginocchiarsi e chiedere perdono!

Parma 05/05/2009